

VareseNews

Occupato il magistrale

Pubblicato: Venerdì 23 Febbraio 2001

Lo avevano minacciato e oggi hanno occupato. Sono gli studenti del magistrale A. Manzoni di Varese, da tre giorni in rivolta a causa della gestione del preside Aldo Fumagalli. Ad innescare la miccia, lo avevamo raccontato ieri, l'orario scolastico che, a causa delle ore di 50 minuti, non rispetta il monte ore annuo fissato dal ministero. Da qui i tentativi di colmare le lacune che hanno portato, però, ad un malcontento generale. I ragazzi lamentano la mancanza di chiarezza e una disorganizzazione che pesa anche sul clima all'interno dell'istituto.

"Ma l'orario, con le rivoluzioni ogni trimestre, lo abbiamo digerito – affermano le tre rappresentanti degli studenti giunte nella nostra redazione – quello che ancora manca è l'informazione, la trasparenza e... l'igiene."

Gli studenti da questa mattina sono in occupazione, autogestiscono le lezioni di mattina e organizzano attività sportive e aule di studio nel pomeriggio. Tra una lezione e l'altra, però, hanno inserito anche 'pulizia della scuola' per passare di fino vetri, tapparelle e bagni sempre al "limite della decenza".

398 dei 500 studenti aderiscono all'occupazione che, nelle intenzioni, dovrebbe continuare sino a giovedì prossimo, domenica compresa. A loro è giunta la solidarietà di gran parte del corpo docente, anche lui estenuato da un clima di tensione continuo.

Gli studenti respingono fermamente l'accusa di strumentalizzazione politica dell'iniziativa: "Siamo la maggior parte degli studenti e a noi interessa solo la figura professionale, non la sua carica istituzionale."

Quello che maggiormente lamentano i ragazzi è la mancanza di dialogo con il capo di istituto: "In questi due giorni di agitazione non si è mai affacciato una volta per chiederci cosa stavamo facendo. Passa, ci guarda e tace."

Niente a che vedere con il vecchio preside, un uomo 'all'antica' che conosceva tutti gli studenti per nome. "Tapparelle cadenti e bagni rotti c'erano anche con lui, ma era diverso il clima della scuola, cosa che ci permetteva di sopportare i disagi."

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it